

ALOI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

se non ritenga opportuno e necessario che venga recuperato il piroscifo « Torino », che, comandato da Nino Bixio, è stato affondato, in data 19 agosto 1860, dalla nave borbonica « Aquila », dopo che quest'ultima si era arenata nel tratto di mare di fronte alla frazione « Rumbolo » di Melito Porto Salvo (provincia di Reggio Calabria), dove esiste una stele che ricorda i caduti garibaldini in uno scontro con i soldati borbonici avvenuto nella citata data —:

se non ritenga che l'operazione di recupero del « Torino » sia un atto oltremodo doveroso sotto il profilo storico trattandosi di un reperto — il piroscifo — di rilevante valore nel quadro della grande stagione risorgimentale italiana di cui la « vicenda » garibaldina è parte essenziale. (4-33923)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

BONATO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps accredita ai singoli uffici postali le somme relative alle pensioni il giorno 1° di ogni mese;

l'amministrazione centrale delle Poste italiane ha inviato a tutti i pensionati una comunicazione relativa al giorno e all'ora in cui poter riscuotere la propria pensione;

l'ordine di riscossione è legato a criteri alfabetici;

si « incentiva » la riscossione nelle ore pomeridiane;

la riscossione nelle ore antimeridiane è resa possibile solo dopo molti giorni (circa 10) dall'avvenuto accredito da parte dell'Inps;

l'apertura pomeridiana, così stanti le cose, diventa una ulteriore imposizione nei confronti dei pensionati;

la « lettera » iniziale del proprio cognome in molti casi diventa un elemento punitivo nei confronti dei pensionati che non possono entrare in possesso di quanto loro dovuto e regolarmente stanziato dall'Inps;

tutto ciò comporta un abuso insopportabile nei confronti del pensionato, al quale già sono versate nella maggior parte dei casi pensioni di fame e che sono sistematicamente vessati e colpiti da profonde ingiustizie quali, ultima, il ritardo della corresponsione degli aumenti, pur minimi, previsti dalla finanziaria 2001 —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga di intervenire affinché sia consentito a tutti i pensionati, a prescindere dalla lettera iniziale del proprio cognome, di poter riscuotere la propria pensione a partire dal primo giorno di accreditamento e di concreta disponibilità;

se non ritenga di intervenire affinché l'apertura pomeridiana degli sportelli per il pagamento delle pensioni, sia esclusivamente un'offerta di servizio aggiuntivo e non sostitutivo ripristinando, così, contestualmente anche l'apertura antimeridiana dal primo giorno di accreditamento e di concreta disponibilità;

se non intraveda nel comportamento dell'Amministrazione delle Poste, un modo di procedere poco lineare e ai limiti della legalità, in quanto rende disponibili le pensioni accreditate dall'Inps parecchi giorni dopo l'accREDITAMENTO stesso, traendo così vantaggi da somme di danaro di cui non può disporre. (4-33902)

BECCHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal primo gennaio di quest'anno le Poste hanno aumentato il costo del pagamento effettuato tramite bollettino postale da 1.200 a 1.500 lire;

l'aumento ben al di sopra del tasso di inflazione programmato, è valido solo per una parte dei pagamenti che normalmente vengono effettuati dai cittadini dal momento che per buona parte dei versamenti viene applicata una tariffa di 1.750 lire;

si tratta dei pagamenti effettuati su bollettini con sovrastampa Rav necessari per il pagamento di multe e tributi vari la cui gestione lo Stato ha affidato a specifiche concessionarie alle quali le Poste sono tenute a « girare » le 250 lire supplementari;

come sia possibile che le convenzioni concordate tra la pubblica Amministrazione, non certo stipulate a titolo gratuito, possano contenere una clausola vessatoria per il cittadino che viene così a pagare il servizio due volte: *in primis* attraverso le cifre che lo Stato paga ai concessionari e successivamente per effettuare un pagamento per il quale è già stabilito un costo destinato a coprire il servizio reso dalle Poste;

quali sono le ragioni che hanno portato ad una innovazione del tutto immotivata —:

se non ritenga provvedere quanto prima all'abolizione del nuovo balzello facendo rientrare i pagamenti tramite conto corrente nella normativa generale.

(4-33906)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il canone RAI è stato trasformato in tassa di possesso dell'apparecchio ricevente e, pertanto, sono costretti al pagamento anche gli utenti che, per deficienze dell'ente concessionario, non ricevono i segnali dei programmi RAI;

fino a pochi anni fa, il servizio informazioni dell'ente RAI veniva effettuato dalle sedi regionali e ci si poteva rivolgere anche telefonicamente con linea a tariffa urbana o interdistrettuale;

a partire da quest'anno la RAI ha sostituito le linee telefoniche regionali con un numero unico (199123000) dal costo chiamata di lire 280 al minuto + IVA;

per gli utenti richiedenti tale servizio l'attesa a mezzo operatore, a volte supera i 20 minuti, con la conseguente ed immaginabile esosità del costo della telefonata —:

se ad avviso dell'interrogante dovrebbe essere istituito un numero telefonico verde relativo al solo servizio informazioni canone RAI;

se non ritenga necessario attivarsi, per quanto di propria competenza, affinché sia fornita all'utente un'informazione più agevole e completa relativamente al canone RAI. (4-33931)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RIZZI e BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il personale tecnico militare e civile di un deposito di armamenti in Italia ha richiesto nel mese di gennaio 2001 che siano effettuati dei controlli e delle analisi per i rischi collegati all'uranio impoverito;

tale personale ha effettuato verifiche e lavorazioni su una serie di munizioni all'uranio impoverito su di un lotto ritornato dalle operazioni della Somalia —:

se risponda al vero quanto sopra esposto e quali siano le attività che il ministero intende intraprendere al fine di salvaguardare la salute del personale in questione;

se tale deposito sia di pertinenza delle forze Nato o di quelle dell'esercito italiano;

se l'indicazione posta sui proiettili « 105/51mm APFS/DS-T-DM33 lotto IMI 1-1-1985 » configuri l'acquisto da parte del